



PENSIERO della settimana

Non è vero che un bambino
che si è bruciato
sta lontano dal fuoco.
È attirato dal fuoco
come una falena dalla luce.
Sa che se si avvicina
si brucerà di nuovo.
E ciononostante si avvicina.

STIG DAGERMAN

FOGLIO SETTIMANALE n. 156
Domenica 23 Novembre 2003

La pagina del VANGELO

IL MIO REGNO NON È DI QUESTO MONDO
SE IL MIO REGNO FOSSE DI QUI...
VANGELO DI MARCO

NOVENA DELL'IMMACOLATA

da Sabato 29 Novembre a Domenica 7 Dicembre

due possibilità:

mattino Cappella dei Guanelliani - Via Bainsizza
ore 8.00 Santo Rosario ore 8.30 S. Messa con omelia
predica **don Olinto**

sera Chiesa di Santa Lucia
ore 18.00 Santo Rosario ore 18.30 S. Messa con omelia
predica **don Fabio**

Perché la Novena del mattino al don Guarella?
Intanto per non moltiplicare inutilmente le Messe (che invece di 2 sarebbero state 3 al giorno). Ma poi: da qualche settimana il Centro don Guarella è aperto, così alla buona, alla poveraccia; finora non ci abbiamo mai celebrato e farci la novena è un modo per affidare alla Madonna il futuro del nuovo Centro. Venite! Almeno la famiglia di DON GUANELLA

VENERDI' ALL'ORA NONA, Cimitero

Venerdì prossimo ore 15 celebriamo al Cimitero per l'ultima volta e di lì partiamo per recitare il Rosario e benedire anche una zona del Cimitero. Passa parola.

catechesi del Lunedì

Per chi vuole approfondire la sua fede

OGNI LUNEDI' ORE 18.30, TENUTA DAL PARROCO

SALA SANT'ANTONIO: argomento di domani:

"ORIGINALITÀ ED ECCEZIONALITÀ DI GESÙ"

APPUNTAMENTI della SETTIMANA

- Da **LUNEDI'** a **VENERDI'**: ultimi giorni per iscriversi ai Corsi dell'UNIVERSITA' del Tempo Libero. Ore 17.30-19.
- **VENERDI' 28** ore 17.30: **INCONTRO CATECHISTI** elem.
- **SABATO 29 pomeriggio alle ore 16:** riunione per i ragazzi che dalla 3^a elementare alla 3^a media volessero entrare nel Gruppo Ministranti (i chierichetti che servono all'Altare).

QUELLE PAROLE

che non abbiamo lasciato dire

*Passa anche questo Novembre, in cui più volte ci siamo trovati nel ricordo dei morti; per qualcuno di noi anche su quei morti che ci hanno trasmesso la vita, il papà, la mamma. E' difficile dire con che sentimenti; c'è anche chi per non soffrire o per non mettersi in discussione, fa ciò che si usa per convenzione sociale, ma blocca tutto, sentimenti e domande. Cercando in questa folla di sentimenti, forse qualcuno di noi trova anche quelli che sanno di rimorso. C'è chi, pensando ad una persona cara si sente **ancora in colpa** " forse non ho fatto tutto quello che avrei dovuto...l'ho lasciato morire senza dire quella cosa o senza chiedere perdono", e altro ancora. Questi sensi di colpa devono essere 'chiusi' definitivamente parlando con il Signore e buttando con fiducia nelle sue braccia tutto ciò che li ha provocati: Lui sa perdonarci, Lui è un Signore nel senso più bello della parola. Ma ci sono **altri sensi di colpa** che non vanno buttati -o almeno non prima di aver riconosciuto che sono proprio dei peccati- e sono quelli che si riferiscono al fatto che i nostri cari, alcuni almeno, li abbiamo imbottiti di calmanti e spediti verso la morte senza che nessuno gli dicesse che **la morte era lì** ormai. Li abbiamo trattati con una pietosa bugia, e fingendo continuamente non abbiamo di fatto permesso che dicessero parole vere, ad esempio di bontà, di pentimento, di riconciliazione e di affetto, a noi o ad un'altra persona; forse ad una figlia o a un figlio che da anni si era allontanato dal suo affetto. Così facendo li abbiamo anche costretti a non dire apertamente parole di disperazione di rabbia, prima di arrivare a dire quelle di fiducia. Forse, per colpa nostra, è stato più difficile per loro parlare di sé col Signore della vita, più difficile chiedere perdono e pregare. Peccato! Davvero peccato!*

don Fabio